



Il ponte della Gerola collega la zona di Sannazzaro-Mezzana Bigli con quella di Voghera. Nelle due foto a lato, sopra il presidente della Provincia Vittorio Poma, sotto il vicepresidente regionale dell'Ance Alberto Righini



Gerola, il bando va deserto Slittano i lavori al ponte

Erano 25 le aziende interessate, nessuna ha presentato un'offerta alla Provincia Righini (Ance): «I costruttori non accettano più di operare a certe condizioni»

Sandro Barberis

MEZZANA BIGLI. Nessuno vuole un appalto da 4,2 milioni di euro per sistemare i piloni malati del ponte della Gerola che scavalca il Po collegando Mezzana Bigli a Cornale: un passaggio fondamentale tra Lomellina e Vogherese. «Ma non è una tragedia, i lavori si faranno lo stesso: a breve rifaremo il bando», spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma.

LE TAPPE DELLA VICENDA

Una vicenda che inizia nel giugno 2018. La Provincia, ente

appaltante dei lavori pagati con fondi della Regione, emette il primo bando per cercare aziende interessate al cantiere. Di richieste ne arrivano 45 da tutta Italia. Dopo un mese, ai primi di luglio 2018, però 20 aziende si sfilano. Ne restano 25 a cui la Provincia chiede di presentare un'offerta tecnico-economica per i lavori di sistemazione dei piloni. A fine novembre 2018 le procedure burocratiche della Provincia si fanno incalzanti: piazza Italia avvia la «fase competitiva» della gara d'appalto. Quindi i 25 pretendenti all'appalto milionario sul ponte della Gerola devo-

no inviare tutti gli incartamenti, ultimo passo prima di ottenere i lavori. L'amara sorpresa arriva negli scorsi giorni, quando nella sede della Provincia emerge che nessuna delle 25 aziende edili ha definito l'offerta: bando deserto.

«Non posso sapere perché nessuno abbia presentato un'offerta - analizza il presidente Poma -. Quello che so per certo è che l'intero bando era stato valutato e approvato da una società di consulenza esterna di Genova. Si tratta di un'azienda autorizzata dalla legge a valutare questi progetti e certificare la loro so-

stenibilità sia tecnica sia economica. E questo progetto ha entrambe le caratteristiche secondo la società esterna».

ILAVORI PREVISTI

Il ponte della Gerola, risalente al 1916 e percorso da quasi 10mila mezzi al giorno, dovrebbe essere interessato da due lotti di lavori.

Il primo è quello da 4,2 milioni di euro andato deserto per la sistemazione dei piloni malmessi: sono fondi stanziati dalla Regione. L'altro, da 2,4 milioni erogati dallo Stato, per una messa in sicurezza generale della struttura. «Abbiamo deciso di accorpate l'e-

1916

L'anno di costruzione del ponte della Gerola, che scavalca il Po collegando la zona dell'Oltrepò con la Lomellina.

8

Le campate che compongono il ponte di ferro costruito dalla "Società nazionale officine" di Savigliano. Il ponte è di ferro ed è lastricato con sampietrini.

6,6

I milioni di euro stanziati da Regione e Stato per sistemare il ponte della Gerola, che da anni è vietato al passaggio dei mezzi pesanti. L'appalto andato deserto era per il primo lotto da 4,2 milioni.

9.630

I veicoli che tutti i giorni passano sul ponte della Gerola.

secuzione dei due lotti di lavori anche se i bandi resteranno divisi - chiude Poma -. Entro marzo faremo le nuove procedure per gli appalti, i lavori poi partiranno nei mesi seguenti. Non posso ancora dire quando con certezza».

LE REAZIONI

«Quanto accaduto con il bando deserto per la Gerola è la risposta delle imprese di costruzione al bando della Provincia e ai certificati di fattibilità fatti solo sulla carta - attacca il vice presidente regionale dell'associazione costruttori, il vigevanese Alberto Righini -. Veniamo da anni di ribassi pazzeschi, con conti che poi salgono successivamente. Tante aziende pur di prendere lavori sono andate incontro al fallimento. Evidentemente quelle che sono rimaste in piedi non accettano più di lavorare a certe condizioni. Nello specifico si tratta di un cantiere complicato dato che riguarda sia la parte in acciaio sia quella stradale. Ma dovrebbe fare riflettere la Provincia il fatto che si sono sfilate anche dei big del settore: se i prezzi fossero stati equi, le aziende sarebbero corse».